



Fiume Clitunno, le acque sono ok

Positivi i dati del monitoraggio effettuato su commissione del Consorzio di bonificazione umbra

di **ALESSANDRO ORFEI**

TREVI - I sedimenti estratti nei lavori di riqualificazione lungo il fiume Clitunno, nel tratto che va dal comune di Campello a quello di Trevi, non risultano pericolosi. La conferma arriva da uno studio commissionato alla Silver Consulting dal Consorzio bonificazione umbra e presentato ieri mattina a Trevi dai sindaci Bernardino Sperandio e Domizio Natali, di Trevi e Campello, insieme al presidente del Consorzio Giuliano Nalli e alla direttrice della struttura Candia Marcucci, oltre all'ingegner Silvia Falconi per il Comune di Campello. Sono intervenuti anche l'ex sindaco di Bevagna Enrico Bastioli, il consigliere regionale del M5S Andrea Liberati e il consigliere comunale Simone Moretti, che con la sua segnalazione aveva fatto avviato la fase di studio.

La storia del progetto dei lavori per il Clitunno affonda le sue radici in là negli anni. Dopo il 2006, con l'esplosione di Umbria Olii, attraverso un tavolo interistituzionale si decise di provvedere alla realizzazione dell'impianto fognario, considerando che gli sversamenti avvenivano ancora nel fiume. Poi, attraverso il Consorzio

di bonifica e un progetto passato all'attenzione della conferenza dei servizi, l'impegno è stato quello di ripulitura del letto del fiume dai sedimenti, con una risagomatura del corso d'acqua. Il programma prevedeva che le terre ricavate venissero ripulite dai rifiuti antropici che vi erano stati trovati (immondizia di varia natura) e poi utilizzate per una "pista di servizio", una realizzazione per costeggiare tutto il tratto del fiume. La segnalazione del consigliere grillino Moretti ha permesso però un ulteriore accertamento, eseguito con il metodo della gas cromatografia sul cui esito tutti hanno mostrato fiducia. Questo risultato negativo rispetto alla tossicità dei sedimenti permetterà quindi l'ultimazione del progetto. Il programma prevede infatti che tutto venga concluso entro il 2015.

Si è proceduto ad una "mosaicizzazione degli interventi", cioè a lavori gradualmente, per permettere alla fauna di spostarsi da una parte all'altra. Il tutto, a lavori ultimati, costerà due milioni di euro. Differenze di vedute sono emerse con il sindaco di Campello Natali, che durante l'illustrazione dei risultati ha detto di non essere intenzionato

a proseguire la realizzazione della pista del tratto del fiume di sua competenza o, al massimo, a continuare l'opera ma con stabilizzati di altra origine. Da Bastioli l'appello a risolvere anche per quanto riguarda Bevagna il tema della pulizia delle acque, magari attraverso un maggiore coinvolgimento della popolazione sui temi della tutela ambientale, come auspicato da tutti gli intervenuti. Spesso infatti gli sforzi delle amministrazioni verrebbero vanificati proprio dalle cattive abitudini di qualche cittadino. Il consigliere regionale Liberati ha sottolineato l'importanza della volontà politica per la difesa dell'ambiente. «Stiamo parlando di un sito Unesco e quindi è importante che non ci siano ombre», ha detto Liberati.

La vicenda

L'origine della richiesta delle analisi risale al 2006, quando ci furono il rogo della Umbria Olii e i successivi sversamenti



Un momento della conferenza stampa



Peso: 40%